anno CXXXIII num. 5 - 2021

NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE

Bollettino ottobre | novembre | dicembre 2021

L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE

Riflessione del parroco

don Franco Pairona

Tutti conosciamo il **Magnificat**, il cantico di lode che Maria innalza al Signore davanti alla cugina Elisabetta dopo essere venuta a visitarla. È un canto di lode e di ringraziamento. Maria avvolta dalla potenza dello Spirito fin dal giorno dell'annunciazione sa di aspettare un figlio e di diventare madre. Maria proclama il Magnificat in un momento di entusiasmo e di particolare vicinanza al Signore. Anche per noi ci sono stati dei momenti belli ed intensi, anche dal punto di vista religioso, in cui è stato facile innalzare il nostro cantico di lode e di ringraziamento al Signore. È stato facile proclamare il nostro magnificat.

Ma per Maria sono arrivati dei momenti più difficili, momenti in cui tutto sembrava perduto. Pensiamola sotto la croce mentre vede il proprio figlio morire lentamente appeso al patibolo; pensiamola mentre sorregge nella "pietà" il corpo morto del proprio figlio. **Come saranno risuonate nel cuore di Maria le parole del Magnificat in quei momenti?**

Ci sono giorni anche per noi in cui la vecchiaia, la malattia, i problemi della vita ci strozzano in gola il canto della vita, il gusto di vivere. Anche chi abbiamo accanto a volte non capisce quanto è doloroso portare avanti il fardello dei giorni.

Eppure **Maria** in quel venerdì santo **ha avuto fede**. E la sua fede è stata confermata dalla risurrezione di suo figlio Gesù.

Lasciamo sgorgare il Magnificat di Maria in qualunque situazione ci troviamo. Chiediamo al Signore di poter diventare "casa" per chi ancora oggi grida e soffre i suoi venerdì santo. Chiediamo a Dio che l'amore per Maria non si limiti a una devozione che passa, ma diventi capacità di amare la Chiesa, soprattutto le sue membra più doloranti e sofferenti. Questa sera, prima di dormire, proviamo a rileggere il Magnificat e a farlo nostro. Benediciamo il Signore per il dono della giornata, per il fatto che siamo ancora qui, nonostante tutto con la vita tra le mani. Chiediamo a Lui di accompagnarci così come siamo e cerchiamo a nostra volta di **essere "custodi" gli uni degli altri**. È questa la "salute" che chiediamo a Maria, Madonna della salute: che guarisca noi, la nostra parrocchia, la nostra gente e anche la nostra chiesa dal tarlo dell'individualismo e dell'indifferenza, che non ci fa più guardare negli occhi le persone. O Madonna della Salute, fa' che possiamo diventare sempre più "**casa accogliente**" per chi è ferito dalla vita, per chi ogni giorno ci chiede anche solo un sorriso, un abbraccio, un po' di cura…

LAVORI IN CORSO... ALLA SALUTE!

Barbara Capuzzo

Camminando lungo via Vibò ed entrando nel cortile della chiesa attraverso il portale d'ingresso da Piazza della Vittoria non sarà sfuggito a molti che vi sono stati alcuni cambiamenti visibili agli occhi. Per questo motivo ho voluto incontrare il parroco don Franco per saperne qualcosa di più.

Don Franco, quante novità alla Salute! Da cosa partiamo?

Innanzitutto dal murale, la bella novità che ha arricchito di colore i muri esterni dei locali adiacenti alla chiesa su via Vibò.

Chi ha realizzato il murale?

L'iniziativa è stata sostenuta dal borgo e dalla parrocchia. Il murale è stato realizzato dagli studenti dell'Accademia Albertina che hanno voluto rappresentare l'incontro tra la chiesa e il mercato, con i suoi colori e le bancarelle che popolano la piazza con lo sfondo della nostra bella chiesa.

Anche entrando nel cortile della chiesa c'è una bella novità…

Sì, grazie alla generosità di un parrocchiano che desidera rimanere anonimo è stato ritinteggiato il portale d'ingresso e l'ala destra del porticato. L'effetto è davvero piacevole. I colori chiari hanno ridato vita agli spazi e alle opere presenti sui muri del porticato. I lavori di tinteggiatura dell'ala sinistra verranno completati invece in seguito ai lavori di ristrutturazione della vecchia Bocciofila.

Infatti anche in questo caso sono visibili i lavori in corso sotto il porticato… quali novità ci sono?

Finalmente dopo lo stop dovuto alla pandemia sono ripresi i lavori previsti dal progetto LavOratorium®, che prevedono una nuova vita per i locali dell'ex Circolo Anspi (provvisoriamente spostatosi sull'altro lato del porticato) con la realizzazione di un nuovo spazio polivalente dove possano trovare casa molte realtà dell'oratorio e della parrocchia, in un incontro intergenerazionale tra giovani e anziani.

Un pensiero finale per chiudere la nostra chiacchierata?

Ci auguriamo che ai lavori di muratura seguano quelli per dar vita al progetto, fatti di relazione e nuove occasioni di incontro in parrocchia. Per chi volesse approfondire la tematica, in fondo alla chiesa è presente la presentazione del progetto LavOratorium® con le idee e i volti di chi vi sta lavorando. Buona Salute "rinnovata" a tutti!

Sopra il murale realizzato dagli studenti dell'Accademia Albertina sul muro della chiesa in via Vibò.

UN'ESTATE RAGAZZI CHE... CONTINUA IN AUTUNNO RAGAZZI

don Samuele

Al termine delle nove settimane di estate ragazzi, con gli educatori del **centro diurno YAWP** della cooperativa **EduCare** ci siamo domandati come continuare la collaborazione per l'animazione dei pomeriggi in oratorio e come dare la possibilità ai ragazzi di continuare le belle amicizie che si sono create durante l'estate e il loro "sentirsi un po' a casa" in oratorio.

È nato così "**Autunno Ragazzi**" per i preadolescenti delle medie e gli adolescenti: tutti i venerdì pomeriggio un momento di ritrovo, merenda, attività di riflessione e di gruppo, gioco organizzato. È un momento per **stare insieme** in un ambiente educativo "**dal vivo**", per offrire ai ragazzi alcune ore di svago con la possibilità di "fare qualcosa" e avere qualcuno con cui "raccontarsi", un bel laboratorio di integrazione e condivisione. È anche l'occasione per i ragazzi più grandi di cominciare a prendere dimestichezza, da animatori, con il mondo dell'animazione in oratorio, mentre i più piccoli possono imparare qualcosa dai compagni «più esperti».

La risposta è molto buona. Anche le famiglie sono molto contente di questa preziosa opportunità per i loro figli.

Sopra e nella pagina accanto alcune delle attività dei ragazzi dell'"Autunno Ragazzi".

L'UNIONE FA LA FORZA

Cristiana Spiller

Nel mese di ottobre ripartono in presenza anche le attività del Gruppo Scout con una grande novità. Il **Torino 25**, storico gruppo Scout con sede nella nostra parrocchia, già da qualche anno collabora nella gestione delle attività con il **Gruppo Scout Torino 9**, con sede nella parrocchia di Rebaudengo. Al fine di offrire un servizio educativo stabile, garantendo uguale presenza nel territorio della Salute e nel territorio di Rebaudengo da questo anno l'unione dei due gruppi diventa ufficiale e nasce il **Gruppo Torino 16**. Esso è formato da un **Branco** (età 8 – 10 anni), da due **Reparti** (età 11 – 15 anni), dal **Noviziato** (età 16 anni), dal **Clan** (età 17 – 21 anni) e dalla **Comunità Capi** (circa una ventina). Le attività del Gruppo si basano sul **Progetto Educativo** che nasce analizzando l'ambiente e le urgenze educative dei ragazzi che appartengono alle diverse branche. Gli aspetti affrontati nel Progetto Educativo sono legati al sociale (ambiente circostante), ai temi tipici dello scoutismo quali vivere nella natura per conoscere e rispettare l'ambiente, la crescita e la formazione del carattere, alla crescita spirituale e cristiana di ogni ragazzo. Il Progetto Educativo indirizza e guida le attività che si definiscono concretamente a seconda delle fasce d'età: il gioco e la famiglia felice per il Branco, l'avventura e la responsabilità per il Reparto, il servizio e la maturazione delle scelte di vita per il Clan. E allora Buona Caccia, Buon Sentiero e Buona Strada Torino 16!

IL SANTO DEL NOSTRO ORATORIO

Pierpaolo Massa

SAN MARTINO DI TOURS (Ungheria, 316 – Francia, 397)

11 novembre

Martino, uno dei santi più amati della storia, nasce in Pannonia (oggi in Ungheria) a Sabaria da genitori pagani. Viene istruito sulla dottrina cristiana ma non viene battezzato. Figlio di un ufficiale dell'esercito romano, si arruola a sua volta, giovanissimo, nella cavalleria imperiale, prestando poi servizio in Gallia. È in quest'epoca che si colloca l'episodio famosissimo di Martino a cavallo, che con la spada taglia in due il suo mantello militare, per difendere un mendicante dal freddo.

Lasciato l'esercito nel 356, già battezzato forse ad Amiens, raggiunge a Poitiers il **vescovo Ilario** che lo ordina esorcista (un passo verso il sacerdozio). Dopo alcuni viaggi Martino torna in Gallia, dove viene ordinato prete da Ilario.

Nel 361 fonda a Ligugé una **comunità di asceti**, che è considerata il primo monastero databile in Europa.

Nel 371 viene eletto vescovo di Tours. Per qualche tempo, tuttavia, risiede nell'altro monastero da lui fondato a quattro chilometri dalla città, e chiamato Marmoutier. Di qui intraprende la sua missione per cristianizzare le campagne: per esse Cristo è ancora "**il Dio che si adora nelle città**". Non ha la cultura di Ilario, e un po' rimane il soldato sbrigativo che era, come quando abbatte edifici e simboli dei culti pagani, ispirando più risentimenti che adesioni. Ma l'evangelizzazione riesce perché l'impetuoso vescovo si fa protettore dei poveri contro lo spietato fisco romano, promuove la giustizia tra deboli e potenti. Con lui le plebi rurali rialzano la testa. Sapere che c'è lui fa coraggio.

Muore a Candes nel 397 ed il suo mantello (**la** "**cappa**") è onorato come reliquia.

Il termine "**cappella**", usato dapprima per designare l'oratorio dei re merovingi che custodiva la celebre "**cappa**", sarà poi applicato a tutti gli oratori del mondo.

CORALE NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE

la Corale

La **Corale Parrocchiale NSDS** ha ormai quasi 60 anni di vita. Si compone di 4 voci soprani contralti tenori e bassi, e si è sempre dedicata soprattutto all'animazione liturgica della Messa domenicale e delle principali feste religiose. Il repertorio è dunque prevalentemente di musica sacra, con brani di vari compositori delle varie epoche, da Bach a Haendel, a Vivaldi, Mozart, Schubert.

Si sono studiati ed eseguiti anche canti di montagna, che ben si prestano ad un'esecuzione corale, e non sono mancati neppure brani tratti dalle opere liriche più famose (ricordiamo la Marcia Trionfale dall'AIDA).

Oltre alla liturgia eucaristica, si sono eseguiti alcuni concerti, prevalentemente nella nostra Chiesa, in occasione della festa del Murialdo e del Natale, talora anche in altre Chiese di Torino o fuori. Chi vi partecipa ama il canto, anche se non sempre conosce la musica, ma l'applicazione costante e metodica alla fine premiano e le esecuzioni sono il risultato di mesi di studio e di prove.

Ora ci vedete, siamo una trentina circa, ricordiamo, proprio su questo altare, un concerto di circa 20 anni or sono, che vedeva la presenza di circa 80 coristi! Negli anni si sono succedute tante persone… Alcuni ci hanno preceduto e ci ascoltano già dal Paradiso, altri hanno cambiato casa, quartiere, città, ma non è mai mancato il ricambio. Questo cammino però non sarebbe stato possibile senza alcune figure che vogliamo qui ricordare oltre che per dovere quasi… storico… anche perché sicuramente sono persone che parecchi di voi ricordano con piacere.

Il primo assistente spirituale della Corale fu **Padre Assirio**, e qui parliamo di inizio anni 60. Gli succedette **Padre Enrico Roncoli**, che all'inizio fu anche direttore della corale, e comunque ne fu l'anima e l'assistente spirituale fino alla sua morte, avvenuta all'età di 91 anni, 10 anni fa, esattamente il giorno di Maria Ausiliatrice. Una voce splendida, un vero Giuseppino innamorato del Murialdo, grande conoscitore dell'animo umano, guida spirituale per molti di noi, esortava ad essere presenti alle prove, ma comprendeva le esigenze di ciascuno e ne giustificava le eventuali assenze. Sapeva elargire complimenti con sincerità ed era felice di ogni nuovo ingresso in corale.

Verso la metà degli anni 80 il ruolo di direttore del Coro venne assunto da **Gilberto Drandi**. Entrato in corale nei tenori nello stesso periodo, fu invitato ad assumere questo altro ruolo anche a seguito del corso che seguì in Diocesi per l'animazione liturgica musicale. Altro carattere, sanguigno, deciso, qualche urlo durante le prove, ma sempre col sorriso e l'incoraggiamento. Schivo e riservato, con gli occhi ci faceva capire che l'esecuzione era riuscita bene, e ne era felice. Purtroppo ci ha lasciati 2 anni orsono, a poco più di 70 anni.

Accanto a queste figure, il **Maestro Agostino Baj**. Molti di voi lo ricorderanno, di pochissime parole, umile, riservato, ma di una professionalità e maestria indicibili. È stato grazie alla sua semplicità e alla sua costanza che la corale si è cimentata nell'esecuzione di alcuni brani operistici, ha conosciuto e imparato Gloria e Alleluja impegnativi degli autori che citavamo prima. Sempre presente, con la sua musica, ad almeno 2 Messe domenicali, a tutte le liturgie di prima comunione e cresime, a tutti i nostri matrimoni e ai funerali dei nostri cari. Agostino concepiva la musica come un accompagnamento della liturgia che non doveva però disturbare i fedeli che pregavano, li doveva aiutare ma con discrezione… così come era lui. Alla tastiera dell'organo, specie di quello che vedete lassù, il Maestro Baj esprimeva il suo essere tutt'uno con la musica, e il risultato era sempre eccellente. Il maestro ci ha lasciati nel 2012, a 75 anni, e ha lasciato un vuoto… incolmabile vista la sua figura, ma, a questo punto, era necessario proseguire l'esperienza della corale, non lasciarla cadere.

E arriviamo così ai giorni nostri, con le persone che vedete qui con noi. All'organo il **Maestro Fabio Castello**, che con la sua pazienza, professionalità ed entusiasmo, riesce a coniugare lavoro, che lo porta anche all'estero talvolta, e famiglia (e 2 gemelli di 8 mesi sono impegnativi...), e a non farci mai mancare il sorriso. Si prova e si riprova, il giovedì sera, si corregge e si rifà, fino a quando il brano può essere eseguito durante la funzione liturgica.

E alla direzione **Domenico La Barbera**. Domenico era già direttore della Banda Salus, e la Parrocchia gli ha chiesto da 2 anni di volersi dedicare, oltre che al suo lavoro, alla famiglia, e alla Banda, anche alla direzione della corale che, dopo la morte di Gilberto Drandi, era priva di una direzione. Lui, come si dice oggi in gergo aziendale, ha "accettato la sfida", o, molto più semplicemente, ha offerto la sua competenza e la sua disponibilità per far proseguire una cosa bella che rischiava di chiudersi. E sì, perché se non si rinvigorisce con canti nuovi, con la ripresa e lo studio di canti "vecchi", ma non conosciuti ai nuovi ingressi, questa esperienza della corale non poteva proseguire. E lui si è studiato i canti nelle parti ancora (alcune) scritte a mano sulla carta da musica, ha ricercato canti nuovi e permesso di utilizzare i mezzi moderni per l'ascolto e memorizzazione delle parti, ha creato un gruppo WhatsApp per far circolare le notizie e i brani eseguiti (specie noi contralti siamo spesso invitati ad ascoltare una sequela di note particolarmente difficili o ostiche…), insomma, si avvale della tecnologia ma ci mette il cuore. E così facendo, i risultati potranno essere non quelli attesi, ma ci sono.

La corale continua a dare il suo contributo, esegue ora un repertorio meno classico, ma tratto da autori moderni, spesso ancora viventi, e, grazie a Domenico, spesso si "fonde" con altri gruppi corali, di più giovani, presenti in Parrocchia, per animare funzioni quali la veglia pasquale e le messe di prima comunione.

Rimaniamo disposti ad accogliere Musici e amanti del Canto ad infoltire la nostra Corale, questo per evitare che un gruppo storico della nostra parrocchia possa man mano non avere ricambio generazionale.

Nella pagina accanto la Corale Parrocchiale Nostra Signora della Salute riunita sull'altare.

MUSICA NEL BORGO...

Domenico La Barbera

Eccoci ragazzi, con l'inizio delle scuole si riparte con un nuovo anno, dove oltre all'importanza della formazione scolastica, abbiamo bisogno di attività che ci servano ad arricchirci personalmente, conoscere nuove persone e condividere con gli altri un percorso di vita…

Questo è quello che oggi ci può dare la **MUSICA**… Finalmente dopo qualche anno passato a strutturarci con percorsi di divulgazione Musicale di strumenti solo ottoni, oggi ci presentiamo proponendo Corsi di Educazione Musicale per Clarinetto, Saxofoni, Tromba, Trombone, Tuba, Batteria e Percussioni. L'obiettivo è educare i giovani alla conoscenza Musicale e dello strumento scelto, e l'inserimento in una **Formazione Giovanile** creata per fare musica d'insieme. Quindi, oltre alla formazione di **Teoria Musicale** e lezione individuale dello strumento, creeremo un percorso musicale che veda impegnati i musicisti già formati negli anni, e i nuovi allievi, rafforzando le competenze e dando luce ad un nuovo soggetto Musicale.

Con l'occasione ne approfittiamo per invitare tutti coloro che suonano già uno strumento a fiato o percussioni ad unirsi a noi per alimentare la MUSICA nel BORGO.

Per informazioni:
contattare il 3466129727 o venite a trovarci in via Vibo 28 il lunedì, mercoledì e venerdì tra le ore 17 e le ore 19.

BORGO VITTORIA IN FESTA

Elena Aloise

E come tutti gli anni, a settembre, è tornata la **festa di Borgo Vittoria**. Gli scorsi anni si era soliti partire dalla Festa Patronale con una serie di eventi organizzati nella settimana a seguire, per culminare con un'altra festa la domenica successiva.

Quest'anno il **Tavolo di Borgo Vittoria**, con la preziosa collaborazione e organizzazione dell'**Associazione Commercianti** di via Vibò, ha deciso di dar vita alla Festa del Borgo lo stesso giorno della Festa Patronale. Il risultato è stato molto bello. Per tutta la giornata di domenica 12 settembre si sono susseguiti momenti di intrattenimento sia all'interno del cortile del Santuario, sia su via Vibò. Le associazioni del quartiere hanno incontrato i cittadini e fatto conoscere le loro attività. Via Vibò è stata animata da laboratori creativi, poesia, danza, musica, mostre. E come ormai tradizione non poteva mancare il pranzo dei vicini. Le normative anti-covid non ci hanno permesso la condivisione dei pasti come in anni passati, ma è stato comunque bello mangiare e vivere insieme un bel momento di convivialità.

Ma la festa non è finita domenica 12! Lunedì 13 il **Centro di Documentazione Storica** ha organizzato una visita guidata al Santuario. Appuntamento sempre molto seguito e di grande interesse.

Giovedì 16 il gruppo "**Accordo musicale**" ha proposto nei locali Open 011, un interessante e divertente viaggio nella cinematografia torinese di inizio Novecento, in una Torino giovane, ricca di fascino, di sogni, di speranze.

Venerdì 17, in via Vibò, con lo sfondo del nostro bel murale, l'associazione **Periferia Letteraria** ha proposto una bellissima performance musicale e poetica di Anna Adriana Sacco e Roberto Marzano.

Sabato 18 e domenica 19, il Centro di documentazione storica, nell'ambito degli eventi Open House, ha organizzato 2 visite guidate alla scoperta di uno dei gioielli architettonici di Borgata Tesso: Casa Hanuel.

I festeggiamenti si sono conclusi con uno degli eventi più significativi del Tavolo di Borgo Vittoria che vede la collaborazione di **Lega Ambiente Metropolitano Torino**: **il Crin Day**. Quest'anno l'iniziativa è stata organizzata coinvolgendo le scuole elementari Allievo e Franchetti. Tre incontri con i bambini per lo sviluppo della sensibilità ambientale attraverso il gioco, culminati dal Crin Day, vale a dire la pulizia e la cura di uno spazio pubblico.

La Festa di Borgo Vittoria è un'occasione per incontrarsi, per divertirsi insieme, per scoprire le cose belle del nostro quartiere, per conoscere la storia e per fare comunità.

È stata davvero una bella festa! E il Tavolo di Borgo Vittoria sta già pensando a nuove idee per il prossimo anno.

IL PRESEPE DEL NOSTRO SANTUARIO

Catia Bruzzo

Nel nostro santuario possiamo ammirare il **presepe meccanico** che ha una lunga storia: per anni è stato esposto in chiesa e poi nelle sale del pianterreno, mentre adesso ha trovato una collocazione stabile nel seminterrato dove è possibile visitarlo da Natale all'Epifania nei giorni feriali dalle ore 15 alle ore 18 e nei giorni festivi anche dalle ore 9 alle ore 12. Potete inoltre cercare sulle pagine YouTube della parrocchia (Nostra Signora della Salute – Torino) e del parroco (Franco Pairona) il video che lo presenta. Un profondo spunto di riflessione sul presepe lo possiamo trovare negli scritti di San Francesco, soprattutto nell'**Ammonizione 1**: "Ecco ogni giorno Egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno Egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote".

Queste parole creano un chiaro **parallelismo fra l'Eucaristia e la nascita di Gesù** che San Francesco per primo ha rappresentato nel 1223 a Greccio, un borgo in provincia di Rieti, che gli aveva ricordato Betlemme, dopo il viaggio in Palestina. Nel paese incastonato fra le rocce a 700 metri di altezza San Francesco scelse una grotta e vi costruì una mangiatoia dove condusse un bue e un asino, nient'altro, solo un altare portatile posto sopra la mangiatoia, dove venne celebrata la messa. Giotto rappresenterà la scena nella basilica superiore di Assisi in un affresco, ma la raffigurazione della natività ha origini antiche: i primi cristiani dipingevano e scolpivano le scene della nascita di Cristo nei luoghi di incontro come le catacombe. Infatti la più antica raffigurazione di Maria con Gesù bambino la troviamo nelle catacombe di Priscilla sulla via Salaria a Roma dipinta da un artista ignoto nel III secolo. Il passaggio dalla tradizione pittorica alla rappresentazione tridimensionale, il presepe appunto, ebbe origine, come dicevo, con **San Francesco**: il primo presepe vivente fu messo in scena il 24 dicembre 1223 con l'autorizzazione del papa Onorio III per ripetere, celebrando l'Eucaristia, il mistero dell'incarnazione che abbiamo contemplato nel presepio di Betlemme.

Quale approfondimento, suggerimento può nascere quindi contemplando il nostro presepe? Facendoci aiutare dalle riflessioni di San Francesco, possiamo ricordare che il santo di Assisi nell'Eucaristia vede la contemplazione della discesa umile e gratuita di Gesù nel grembo di Maria come nelle mani del sacerdote; vedere con attenzione significa accorgersi, riconoscere e stupirsi di questo evento che qui e ora ribadisce che la forma dell'amore è l'umiltà che si regala senza chiedere nulla. Noi stessi quindi **dobbiamo diventare dono d'amore** gratuito, umile e generoso per chi ci è accanto. La vita cristiana in fondo è questo: donarsi per amore dimenticando il nostro io e ricordando il tu che ci è vicino, non solo a Natale. Quindi un altro modo per alimentare la nostra fede può essere vedere il presepe con un'ottica nuova, vivificante, quella di San Francesco. Nei numeri precedenti del bollettino avevamo parlato di preghiera e lettura come modi per approfondire la fede… eccone un altro.

I CENTRI STORICI DI OGGI E DI DOMANI

I parte

Roberto Orlandini

I centri storici attraggono turisti e cittadini delle periferie e della cintura e vengono unanimemente considerati importanti sotto l'aspetto estetico, culturale ed economico. Non è sempre stato così. L'avvio della tutela dei centri storici in Italia è databile al 1960 quando si avviò la richiesta di interrompere demolizioni e interventi "selvaggi" e di favorire invece la salvaguardia, il risanamento e la conservazione, nella loro interezza, proprio di tali centri storici.

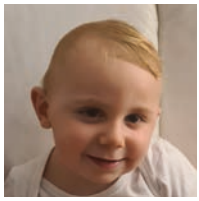
Ma nelle città esiste un solo centro storico?
Molte periferie urbane hanno anch'esse dei centri storici che, se curati, potrebbero rendere più attraenti i quartieri contribuendo a rianimarne la vita sociale ed economica e documentare parti della storia delle città che il "centro storico centrale" non può raccontare.

Borgo Vittoria
Per quanto riguarda il nostro quartiere, la nascita di Borgo Vittoria si può collocare intorno al 1877, quando la lottizzazione di due poderi, lungo l'attuale via Giachino e intorno alla ferrovia Torino-Ceres, porta alla formazione, appena fuori la cinta daziaria, di una borgata dall'assetto un po' caotico. L'assetto originario è ancora leggibile nella rete formata dalle vie D'Allery, Daun, degli Approcci e Fontanella seppure solo quest'ultima conservi tuttora una visuale tardo ottocentesca, una borgata intorno al Santuario di Nostra Signora della Salute, ancora in costruzione. Il piano regolatore del 1906-8 strutturerà il borgo dandogli l'assetto viario a maglia ortogonale sul quale nasce l'abitato il cui centro storico si conserva perlopiù ancora oggi e che, se valorizzato, potrebbe conferire al quartiere, con la vivacità commerciale che lo contraddistingue, i caratteri di piacevolezza di un centro storico di periferia.

Da vecchia borgata a moderna periferia: come partecipare al passaggio?
La richiesta di attenzione alla rilevanza storica e culturale delle periferie e dei loro centri storici non è né una novità né una fantasia. Anche a Torino piccoli interventi in questo senso sono stati realizzati a Mirafiori, Regio Parco, Campidoglio, San Paolo, migliorando il quartiere, la qualità della vita di chi vi abita e l'assetto urbano della città. Chiedere attenzione per i centri storici di periferia non è fare teoria inutile. Può essere un modo concreto per frenare il declino al quale, se non si fa nulla, sono destinate periferie ancora vivaci come Borgo Vittoria e valorizzare il patrimonio di cultura, arte e architettura che conservano. Può voler dire fermare la "fuga" dei giovani da quartieri poco attraenti, tristi e noiosi, far arrivare in periferia eventi che richiamino pubblico esterno, trovare la voglia di staccarsi dalla televisione e uscire senza dover per forza andare in centro, dare ossigeno al piccolo commercio sempre più in crisi. La possibilità di essere ascoltati da chi può fare qualche cosa, però, può realizzarsi solo se le proposte sono condivise, serie e concrete; proprio su questi temi, tramite il confronto tra tutti i soggetti presenti sul territorio interessati a contribuire ad un miglioramento della qualità della vita, i tavoli culturali di quartiere possono diventare un ambito di confronto e discussione importante.

ANAGRAFE

Battesimi



Gagliardi Luca

Pepe Martina

Bonomo Emma
Bonsignore Christian
Brigo Mattia
Caglioti Miriam
Cancemi Rebecca
Cangialosi Greta
Cardella Zoe
Curatolo Rebecca
Di Staulo Diego
Gagliardi Luca
Giuffrida Carlo
Giuffrida Norita
Lentini Sveva
Licciardi Manuel
Lobrazzuto Nives
Morosan Mortiu David
Pepe Martina
Perrino Sara
Pugliese Aurora
Sarzenti Alison
Stratagemma Ilaria
Vigliani Claudio

Defunti

Adriano Lorenzo
Baccante Flora
Barrasso Loredana
Bonina Biagia
Buccino Francesca
Cane Giovanna
Carrozzo Giorgio
Casieri Salvatore
Castigliego Concetta
Cazzorla Giovanni
Cuomo Giuseppina
D'Angelo Pompea
Di Blase Giuseppe
Di Majo Ignazio
Di Nardo Francesco
Epifani Pietro
Federigo Fernando
Fiabane Carmela
Gaggiano Giovanna
Gaglia Giuliano
Graziano Angelo
La Porta Rachele
Lannocca Immacolata
Mennuni Osvalda
Mini Cesare
Naglieri Antonio
Nastasi Marianna
Nigro Luigi
Ogliani Maria Cristina
Papasidero Grazia
Pischedda Paola
Romano Gesualda
Santo Giuseppe
Tempestini Alfonsino
Torlai Rita
Tramonta Gaspare
Zagaria Carmela

Parrocchia
Nostra Signora della Salute

via Vibò 26 - 10147 Torino
parroco@chiesasalute.it
www.chiesasalute.it
tel. 011.29 09 98

Puoi sempre trovare la tua copia del bollettino in questi luoghi:

- cesto collocato in fondo alla chiesa
- ufficio parrocchiale - via Vibò 26
- Fucsia Chiosco Fiori - piazza della Vittoria 22/a
- l'Edicola del Borgo - via Chiesa della Salute 10
- La Piola-libreria di Catia - via Bibiana 31

Direttore Responsabile: Ezio Ercole
Direttore: Franco Pairona
Redazione: Elena Aloise, Catia Bruzzo,
Barbara Capuzzo, Andrea Ciuti,
Danilo Magni, Pierpaolo Massa,
Roberto Orlandini, Vincenzo Sileno,
Cristiana Spiller

Impaginazione grafica LavOratorium® immagine e comunicazione